

UN SOGNO SPEZZATO

Questa è la storia di una ragazza che ama profondamente Civitavecchia, il suo nome è Emi. Affascinata dai luoghi così pittoreschi, così millenaria, così piccola che racchiude e offre tutto ciò che si desidera, mare, monti, pineta, ed il centro con il suo borgo storico, i suoi vicoli, che sanno di storia, le lampade esterne degli edifici colorati di colori pastello, e le innumerevoli piazze e fontane come l'incantevole Piazza Leandra, allo straordinario Corso Centocelle con riscontri pittoreschi sullo sfondo, allo splendido Forte Michelangelo che con le torri del Bicchierino e del Lazzaletto si ergono ha protezione del porto, alla Darsena con i suoi pescherecci multicolori che dondolano sulle acque del porticciolo nella quale si ergono le maestose mura di cinta merlate, che sorreggono Centuncellae che tengono incastonata la meraviglia del Vanvitelli, la fontana. Diventa tutta armoniosa e pittoresca la passeggiata sul lungomare, che con la sua bellezza appare Il Pirgo l'isolotto degli innamorati, dove si ammira in tutta la sua ampiezza il tramonto che Inghiotte in mare il sole in una miriade di colori boreali.

La sicurezza e la tranquillità che infonde Civitavecchia tra le genti spinge Emi al punto di fennarsi e di comprarsi una barca a vela solo per lei. .

Ragazza in carriera, timida, riservata, sensibile, emotiva ma con una grande voglia di vivere, di esistere. È decisa a rimanere in questo posto da favola Lei italiana del sud, ma residente in Svezia dove fa la Biologa Marina e vuole continuare il suo cammino di biologa anche qui a Civitavecchia dove scopre l'amore, quello passionale, quello vero che non conobbe nella sua vita, vita che in precedenza gli aveva negato l'amore, è andata via dal sud per intraprendere gli studi e realizzare il suo sogno di Biologa Marina e ciò la spinse ancora di più ad allontanarsi da casa perché gli fu violata l'innocenza di quando era bambina, si fece forza ed inseguì il suo sogno nel cassetto che gli costò tantissimi sacrifici e ci riuscì.

Ma torniamo a Civitavecchia, dove lei venne in vacanza e conobbe un ragazzo di nome Claudio che viveva con la madre non essendo sposato le propose di passare le vacanze con Lui e la madre a casa senza bisogno di spendere i soldi dell'albergo e lei accettò volentieri, i due si piacquero e Lei restò incinta e abortì e quindi troncò la relazione con Claudio.

Nel frattempo con le tante amicizie coltivate Emy incontra Ambrogio, persona fine, delicata, un professore in pensione, vedovo e benestante, educato e disponibile nell'offrirgli una stanza tutta per lei, avendo un appartamento grande e Emy accettò, anche per necessità, dato che tutto quel periodo trascorso con Claudio (tra cene, viaggi) spese la bella somma di 50.000,00 euro e nel suo conto ne rimasero solo 60.000,00 euro, così Ambrogio andò alla ricerca di una barca a vela a Civitavecchia, dove la trovò per la somma di 50.000,00 euro.

Emy si fidò e diede i soldi per l'acquisto della barca ad Ambrogio che fece tutto lui, il contratto della barca, perché Emy aveva capito senza riflettere di avere una persona accanto che si offriva nel curare Lui tutta la sua carriera, ovvero come factotum, e tra loro scoppiò una accoppiata vincente sul lavoro, Emy lavorava e Ambrogio divulgava le sue scoperte, partecipavano a riunioni, interviste, cene viaggi, Emy si sentiva appagata e realizzata, voleva un gran bene ad Ambrogio, come un padre, nonostante i suoi 70 anni portati benissimo.

Ambrogio era molto contento di essere utile verso questa ragazza da dover essere guidata e solo nel

starle vicino suscitava in Lui un forte benessere non faceva mai pagare nulla ad Emy, essendo un galantuomo, dai viaggi alle cene e non pretendeva nulla anche per quanto riguarda i suoi servizi • come factotum, faceva tutto questo perché provava molta tenerezza nei confronti di Emy e piacerle nel sentirsi utile per lei. Per Emy tutto fila liscio. ha la sua barca ed è felice, il suo lavoro va Bene ed il sogno da bambina continua a realizzarsi, ma gli mancava qualcosa, e quel qualcosa si chiama Moreno un ragazzo di Civitavecchia, i due si conoscono in un ristorante e si frequentano assiduamente, tanto da far insospettare Ambrogio per alcuni appuntamenti di lavoro non rispettati e spinge Ambrogio a spiare Emy in modo maniacale, Emy e Moreno si frequentano come due innamorati, e Ambrogio non tollera questa situazione e invita Emy a non frequentare Moreno. Emy non ci sta dicendo che sei il mio factotum, e non il mio uomo quindi non ti devi intramettere nella mia vita privata, ma la gelosia che prova Ambrogio uscì fuori ed incominciò ad ostacolarla, non

curava più il suo lavoro, maltrattandola e offendendola, tutto ciò perché frequentava Moreno un ragazzo più giovane di lui, ma Emy che aveva trovato l'amore contrastò Ambrogio, fino ha tal punto di non seguire più la sua carriera. Ma Ambrogio non ci stà, la ricatta, e gli dice di andare via dalla barca mia, barca tua??? La barca lo comprata con i miei i soldi, e dimostramelo disse Ambrogio, è tutto a nome mio!!! Emy scoppiò in un pianto, non aveva un pezzo di carta per dimostrare che la barca, era sua, tutti i suoi sacrifici andati in fumo e la disperazione assale Emy e ha malincuore tronca la storia con Moreno per cercare di assoggettare Ambrogio nel cambiare il contratto della barca a suo nome. Ambrogio sa bene che la tiene in pugno e la tratta come una schiava, mortificandola dicendogli puttana, troia vattene via da casa mia, ed Emy sopporta le ingiurie e le diffamazioni. Moreno cerca di aiutarla ma è impossibilitato ed inerme contro quella mente diabolica. Tra Emy e Ambrogio è guerra, Emy per riprendere il suo lavoro sprona Ambrogio che lo fa, ma sempre con ricatto preparami il pranzo, lava i panni, lava per terra spiccia la cucina, fai la spesa Emy è trattata tutti i giorni come una sguattera, umiliata e ferita nell'animo, lei tace cercando di pensare in quale modo potesse riavere la sua barca, e intanto lotta contro i mulini a vento. E pensare che Ambrogio si era prestato premuroso, affabile, un padre che non aveva mai avuto,cd il tiranno si prestava ad avanzare la sua richiesta che Emy ascoltò: pur percependo la bramosia di Ambrogio, Emy con risolutezza gli disse: Cosa vuoi? Voglio che ci sposiamo disse Ambrogio, ed Emy rispose: ti voglio bene come un padre e questo non accadrà mai. Delusa e amareggiata, triste e malinconica Emy lascia Civitavecchia e rientra in Svezia con l'amaro in bocca, il suo sogno di rimanere a Civitavecchia nella sua barca a vela non si è avverato .